

**S**celto da Igort, e basterebbe il nome, per la Coconino Press (passata a Fandango ma pur sempre «sua») e le ormai celebri edizioni «dedicate»: attenzione quindi al «romanzo che viene dall'Est», ovvero l'incarnazione più «nuova e complessa» del graphic novel, con la storia di due ventenni a Seul e del loro Junk Love della giovane coreana Chaemin, l'amore ai tempi del fast food, ovvero il malessere di una generazione per la quale, da quelle parti per ragioni storiche forse più ancora che altrove, «ogni piacere è effimero», un «oggetto da buttare...».

Narrativa che Fofi, e non solo lui, definisce «l'unica forma d'arte figlia del nostro tempo», il romanzo disegnato, non ancora del tutto entrato nel panorama dei lettori, anche forti, può trarre qualche utilità dalla distinzione (abborrita dagli esperti) tra graphic-fiction e graphic-memoir-reportage. Battezzato da Will Eisner con il Contratto con Dio e portato ad una visibilità planetaria da Spiegelman con



**PROSSIMA MENTE**

MIRELLA APPIOTTI

**Graphic novel, da Est a Borsellino**



Maus (romanzo assoluto), «lavorato» fondamentalmente tra Usa e Giappone, ma molto anche in Europa (in Italia, alle origini, Cardiaferrania di *minimum fax*), svincolato dalla serialità del fumetto doc, debitore/creditore del cinema, il graphic rivela quasi subito la sua primaria potenza, quella per cui «un'inquadratura può diventare questione morale».

Ecco allora la più recente delle sue «lezioni»: i 57 giorni in attesa della morte, ripercorsi da Giacomo Bendotti, in Paolo Borsellino e l'agenda rossa, per Beccogiallo, l'editrice (anch'essa cooptata da Procacci) che sul racconto «civile» sta convogliando le sue forze (Yugoland e Giuliani, Piazza della Loggia e Peppino Impastato), accompagnata dalla presenza di altre numerose sigle, in primis Rizzoli-Lizard il cui autore di punta resta Marjane Satrapi (ma Pazienza non è il più rivoluzionario?), Guanda, Marsilio, Fazi, Mondadori (tra l'altro, con Palestina di Joe Sacco). A Segrate, comunque, il dominatore è stato Igort con i Quaderni ucraini e i Quaderni russi cui hanno appena fatto seguito, per Coconino, le Pagine nomadi: i suoi viaggi d'artista a tutto tondo nella terra d'origine cui sta tornando, dopo studi ventennali, con il primo dei Quaderni mistici. Saranno forse 5: visto che 5 è il numero perfetto, come il titolo del suo romanzo (perfetto).

